

Franche parole dell'on. Sonnino sull'iniziativa per la pace

Il Governo chiede la fiducia che gli viene confermata con 352 voti contro 41

La pace che vogliamo

(Per telefono al «Resto del Carlino»)
Roma 18, sera.
(T. B.) La grandiosa manifestazione fatta dalla Camera italiana al ministro degli Esteri è — a nostro parere — pienamente giustificata e noi crediamo che misura, la dignità, la fiera compostezza delle dichiarazioni dell'on. Sonnino saranno con eguale favore accolte dal paese. Nessun eccesso, ma una gravità che corrisponde pienamente alla gravità dell'ora, una gagliardità che è in perfetta consonanza con la forza morale e materiale della nazione, una chiarezza che è un indice di limpida coscienza dei doveri del governo e di profondo cuore per le attese e le speranze del popolo italiano. «Nessuna illusione», scrivemmo non appena la nota nemica fu lanciata in mezzo alla tempesta; «nessuna illusione», ha ripetuto il nostro ministro degli Esteri. Sarebbe una debolezza a una stoltezza tanto più grande e deplorabile quanto maggiore fosse la necessità imperiosa della tremenda e complessa situazione creata dalla guerra e quanto più serio e importante appare l'atto ideato a compimento della coalizione nemica. I governi dell'Intesa discorrono ancora; segno che essi hanno ben compreso e valutato la necessità di non prestarsi al giuoco nemico e stanno avvisando ai mezzi per sventarlo e per chiarirlo in tutta la sua significazione.

Un ardente discorso dell'on. Cappa

CAPPA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, con fiducia, ove rituli impossibile una pace con onore e con la rivendicazione dei diritti dell'Intesa, sulla base delle proposte degli imperatori, siano chiamate a raccolta tutte le energie della nazione, anche in Italia, per una guerra non rapidamente decisiva delle sorti del conflitto europeo».

La cronaca

Roma 18, sera.
(Seduta antimeridiana)
Una dimostrazione patriottica per gli invalidi di guerra
L'on. Marcora apre la seduta alle 10. Segue la discussione sugli articoli del disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra. Moltiissimi deputati interpellano, proponendo emendamenti, soppressioni ed aggiunte. A tutti risponde il relatore on. Chiesa. Terminata la discussione, e approvati i singoli articoli, il presidente dà lettura del seguente ordine del giorno, presentato dall'on. Luzzatti, presidente della commissione.
«La Camera dopo avere deliberato i provvedimenti legislativi a favore degli orfani e degli invalidi, manda a loro i saluti più reverenti, gli auguri più fervidi e l'espressione della sua sincera riconoscenza».

Il magnifico discorso di Sonnino

Quando l'on. Sonnino si alza per parlare, applaude vivissimamente e ripetutamente.
«De fronte ad una seria proposta di basi per poter soddisfare ai postulati generali di giustizia e di civiltà cui ho accennato, nessuno approbava un'apertissima rifiuto di trattare (approvazioni); ma nulla mi pareva più onorevole e che si verificasse nel caso attuale le condizioni suddette, anzi molte esse stanno a indicare il contrario (commenti). A me ripugna adoperare parole grosse (approvazioni); ma il tono di candore (approvazioni); di instancabile e perseverante ricerca della pace, che non ispira certo alcuna fiducia che gli imperatori diano di loro, nell'intento di garantire — non parole loro — la libertà di sviluppo del nostro popolo (commenti) rispondano ai postulati richiesti (approvazioni).»

La pace che vogliamo

La drammatica preoccupazione che essa ed è in tutti gli spiriti e che si era manifestata anche attraverso gli alti dibattiti parlamentari di questi giorni, nessuna tendenza esclusa, è dunque ben compresa e interpretata dal governo italiano. Nessuno è contrario alla pace. Nessuno può voler parere contrario alla pace, ma ognuno deve volere che sia la pace per la quale siamo entrati in guerra, che plachi il dolore e l'ira di popoli oppressi, che dissipino l'incubo di prossime stragi. E' una tal pace quella offerta dal nemico? Il dubbio serio immedicabile e universale non appena fu noto il passo tedesco e stato ancora severamente rimproverato e deprecato, e per il quale si è perduto «il tono di candore e di sincerità che caratterizza il proemio delle note nemiche non ispira alcuna fiducia che quelle tali misteriose condizioni di pace che gli imperatori diano di loro, nell'intento di garantire l'esistenza, l'onore e il libero sviluppo dei loro popoli rispondano ai postulati richiesti». Il ministro e perciò il Governo del quale si rende interprete sa quale è il supremo dovere e la supremazia responsabilità che gli incombe: ribattere il colpo e svelare il trucco con eguale energia e accortezza a quelle mostrate dal nemico.

La pace che vogliamo

Ad ogni modo occorre costringerlo a rivelare senza possibilità di equivoci le proprie reali intenzioni e il programma concreto che egli afferma di avere stabilito per garantire una pace durevole. Di fronte ad una seria proposta di basi concrete di negoziati, di basi tali da poter soddisfare ai postulati generali di giustizia e di civiltà nessuno esporrebbe un'apertissimo rifiuto di trattare. Queste meditate parole dell'on. Sonnino sembrano forse meglio di ogni altra parte del suo discorso l'opera solida che egli svolge. L'Intesa. Esse possono essere una constatazione, ma certo sono un invito per il nemico a uscire dall'ombra e dall'equivoco delle affermazioni generiche per dire se la pace tedesca egli voglia — come sembra — o se la pace europea.

La pace che vogliamo

Ad integrazione di queste che costituiscono il nucleo centrale delle sue dichiarazioni l'on. Sonnino altre ne ha fatte altrettanto felici, polemizzando con la sobrietà e la contenenza che gli sono abituali con le potenze del blocco nemico in quanto esse affermano che «furono costrette a prendere le armi per la difesa della propria esistenza e della libertà del loro sviluppo nazionale».

La pace che vogliamo

Il mondo sa che l'affermazione è una audace menzogna ma era opportuno che esse venissero ancora una volta pubblicamente denunciate e l'on. Sonnino l'ha fatto per tutte e quattro le potenze collettivamente e singolarmente considerate, e singolarmente considerate, non una frase di una evidenza scolorita. Chi chiuderemo le potenze in questione è contrario a quanto egli ha detto — così per quanto riguarda l'esistenza come per la libertà di sviluppo pacifico, a meno che per libertà e sviluppo nazionale si debba intendere il puro desiderio di prepotere sugli altri.

La pace che vogliamo

Niente falsi miraggi dunque che potrebbero condurre a disinganni fatali, ma preparazione salda dell'animo a qualunque evento. I nostri nemici sono pronti a cogliere ogni nostro errore politico e sentimentale e a farci amaramente scontare ogni attimo di debolezza. Siamo in guerra. Bisogna mantenere intatto il vigore della guerra se vogliamo affrontare quella pace santa e gloriosa verso la quale come ad una liberazione tendono gli spiriti e per la quale siamo in armi.

La pace che vogliamo

Il discorso dell'on. Sonnino è stato preceduto da una nutrita discussione sull'esercizio provvisorio. Quel tanto di effervescenza, diremo così, interna, che si era manifestata ieri e l'altro ieri in causa delle riunioni seguite tra deputati e senatori e fra deputati appartenenti ai vari gruppi della Camera, era oggi pressoché totalmente sfumata.

La pace che vogliamo

Il castello delle intenzioni bellicose attribuite a una certa parte di deputati amici dell'on. Salandra, era venuto dirucando man mano, sia per le dichiarazioni comunicate alla stampa dai promotori della adunanza, sia per le ammentazioni successive degli interessati.

La pace che vogliamo

Rimaneva l'idea del comitato di guerra, che sembra essere stata oggetto di una discussione nella adunanza, ma le travolgenti considerazioni di certi giornali intorno a tale questione hanno sventato ogni tentativo di iniziativa.

Lloyd George sta per formulare le precise volontà dell'Intesa

Il Weekly Dispatch annuncia che la risposta del governo britannico alle offerte di pace tedesche sarà espressa in un discorso che il primo ministro pronuncerà domani martedì. Lloyd George abbozzerà probabilmente le grandi linee della pace come la comprendono gli alleati, non lasciando nessuna incertezza al proposito della determinazione di continuare vigorosamente la guerra fino alla vittoria e di fare il possibile perché siano imposte le condizioni degli alleati.

Lloyd George sta per formulare le precise volontà dell'Intesa

Il Congresso della Federazione socialista della Senna ha lungamente discusso la questione della ripresa dei rapporti internazionali fra i paesi belligeranti e neutri ed ha approvato con 10028 voti contro 403 una mozione in cui si considera la possibilità della ripresa delle relazioni internazionali e specialmente dei negoziati a condizione che proposte nelle e su basi precise siano sottoposte dalla Germania e dai suoi alleati.

La pace che vogliamo

La Camera approva l'ordine del giorno Cappa. Il presidente dà lettura del seguente ordine del giorno, presentato dall'on. Luzzatti, presidente della commissione.
«La Camera dopo avere deliberato i provvedimenti legislativi a favore degli orfani e degli invalidi, manda a loro i saluti più reverenti, gli auguri più fervidi e l'espressione della sua sincera riconoscenza».

La pace che vogliamo

Il mondo sa che l'affermazione è una audace menzogna ma era opportuno che esse venissero ancora una volta pubblicamente denunciate e l'on. Sonnino l'ha fatto per tutte e quattro le potenze collettivamente e singolarmente considerate, e singolarmente considerate, non una frase di una evidenza scolorita. Chi chiuderemo le potenze in questione è contrario a quanto egli ha detto — così per quanto riguarda l'esistenza come per la libertà di sviluppo pacifico, a meno che per libertà e sviluppo nazionale si debba intendere il puro desiderio di prepotere sugli altri.

La pace che vogliamo

Niente falsi miraggi dunque che potrebbero condurre a disinganni fatali, ma preparazione salda dell'animo a qualunque evento. I nostri nemici sono pronti a cogliere ogni nostro errore politico e sentimentale e a farci amaramente scontare ogni attimo di debolezza. Siamo in guerra. Bisogna mantenere intatto il vigore della guerra se vogliamo affrontare quella pace santa e gloriosa verso la quale come ad una liberazione tendono gli spiriti e per la quale siamo in armi.

La pace che vogliamo

Il discorso dell'on. Sonnino è stato preceduto da una nutrita discussione sull'esercizio provvisorio. Quel tanto di effervescenza, diremo così, interna, che si era manifestata ieri e l'altro ieri in causa delle riunioni seguite tra deputati e senatori e fra deputati appartenenti ai vari gruppi della Camera, era oggi pressoché totalmente sfumata.

Vani tentativi dei tedeschi per riguadagnare terreno sulla Mosa L'avanzata degli invasori in Romania

La situazione

I successi francesi sulla Mosa non hanno il carattere d'improvvisazione, ma appaiono come strettamente coordinati alla situazione generale da costituire quasi il necessario e legittimo coronamento.

La superiorità tattica degli alleati nel settore ad oriente della Mosa è ora pienamente accertata: vale a dire, si conferma ancora una volta la loro capacità di sfondare un punto qualunque del fronte nemico quando una ben diretta azione delle fanterie sia stata convenientemente preceduta da una sufficiente preparazione di fuoco. Ora è chiaro che i francesi possono a nord est di Verdun effettuare un bombardamento così intenso sopra un dato punto da renderlo intenzionalmente inespugnabile. E' un'azione « per linee interne » che essi svolgono felicemente. Per renderla più feconda non manca che di estenderla dall'altro lato della Mosa. Se i francesi riuscissero ad allargare il proprio respiro dalla parte del Morthomme e della quota 304 come hanno potuto fare fra Douaumont e Bezonvaux, tutta la colossale impresa del « Kronprinz », durata dieci mesi con sì svariate e contraddittoria fortuna, sarebbe ridotta al nulla. Proseguendo invece la loro avanzata in direzione nord-est i francesi vengono a formare nella profondità delle linee germaniche un saliente sempre più acuto, sommando incombendo per il nemico, ma un po' troppo esposto a controffensive laterali. Una ripresa dei tedeschi intorno alla quota 304 (di cui vi fu qualche accenno la scorsa settimana) potrebbe compromettere i vantaggi dell'iniziativa del generale Nivelle sul fianco orientale della Mosa. E' dunque probabile che quanto prima assistiamo a qualche mossa dei francesi per ricacciare indietro il nemico anche dalla zona occidentale della piazza forte, dove la pressione del nemico contro i punti strategici essenziali si è mantenuta sempre forte e con caratteri offensivi abbastanza spiccati.

Gli ultimi bollettini però non accennano a combattimenti da quella parte. Essi si contentano di registrare un contrattacco dei tedeschi ad ovest di Bezonvaux, che ha permesso loro di rimettere piede nella Chambrette. Il loro successo non diminuisce per nulla l'entità dei rapidi progressi francesi sugli altri punti intorno alla Mosa.

In Valacchia prosegue l'avanzata dei tedesco-bulgari. Dopo aver passato il Jalomiza e il Buzeu, gli invasori hanno varcato anche la linea del Calmatiu, piccolo fiume, ad oriente dei precedenti. Questi progressi hanno naturalmente costretto i russo-romeni a ritirarsi anche in Dobruja per non essere sopravanzati sul fianco interno. Come succede nei casi comunicati, che il livello del liquido in essi contenuto tende continuamente a ristabilirsi, così la linea di occupazione in Dobruja deve mantenersi in stretta relazione con quella di Valacchia e viceversa.

Una novità costituiscono le notizie di bombardamenti e di attacchi degli inglesi verso Kut el Amhara. La regione del Tigri era da sei mesi talmente passata in seconda linea, dopo la resa delle truppe del Townshend, che nessuno avrebbe pensato a una recrudescenza bellica in Mesopotamia. L'interesse dei combattimenti intorno a Felahit non può finora essere rilevante: non si può tuttavia trascurare del tutto questa attività in Mesopotamia perché evidentemente si collega con la rinnovata pressione dei russi in Persia, e precisamente intorno alla città di Hamadan.

Il passaggio dei poteri supremi dal generale Joffre al Nivelle

Il generale Joffre ha trasmesso al generale Nivelle i suoi poteri di comandante in capo degli eserciti del nord-ovest, felicitando il Nivelle della sua promozione e presentandogli i capi sermone. Il generale Nivelle rispose rendendo un giusto omaggio al glorioso vincitore della Marna la cui nomina a consigliere tecnico del governo costituisce una promozione non prevista nella gerarchia militare.

Il bollettino francese delle 15 La lotta per le Chambrettes

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « A sud della Somme un distacco nemico che tentava di avvicinarsi alle linee francesi a sud est di Berny, è stato respinto a colpi di granata. Sulla riva destra della Mosa, dopo il bombardamento segnalato nel comunicato di ieri, i tedeschi hanno contrattaccato violentemente, alla fine della giornata, le nuove posizioni francesi non riuscendo a prendere piede che su un pezzo della fattoria delle Chambrettes, della quale i francesi continuano a tenere i dintorni immediati.

La cifra dei prigionieri fatti dai francesi dal 15 corrente sul fronte di Verdun, attualmente enumerati, si eleva a 11.387, di cui 284 ufficiali. Il materiale da noi preso o distrutto comprende 115 cannoni, 44 lanciamine e 107 mitragliatrici. Ovunque altrove notte calma.

Il bollettino inglese

Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice: « La scorsa notte le nostre truppe fecero un riuscito raid nelle trincee nemiche presso Rensart causando numerose perdite e lanciando bombe nei ricoveri del nemico. Penetrammo pure nelle trincee nemiche ad ovest di Wylsachate ove distruggemmo un posto di mitragliatrici. Il nemico fece saltare una contromina ad ovest di Xpres.

Attacchi tedeschi respinti in Volinia Un successo russo sui Garpazi

Il comunicato russo di ieri dice: « In direzione di Kowel (Volinia) nella regione di Doracki e Mal Posh il nemico verso le 15, dopo preparazione di artiglieria, prese l'offensiva che fu respinta dal nostro fuoco. Alle 16,30 il nemico rinnovò il fuoco di artiglieria e prese di nuovo l'offensiva con forze considerevoli, ma anche questo attacco fu respinto. Sopravvenne l'oscurità, il combattimento si calmò. Il nemico avanzò con forze calcolate a circa quattro battaglioni. Verso l'una il nemico prese di nuovo un attacco nella direzione di Mal Posh e riuscì ad occupare parte delle trincee di una nostra compagnia. Nella notte sul 17 dal villaggio di Kabarovce per due volte uscì una automobile blindata nemica e bombardò le nostre linee. Tentativi di esploratori nemici di passare il fiume Bistrizza (Galizia, a sud-ovest di Stanislan) nella regione di Asteuph furono respinti dal nostro fuoco. Nella regione di Starti Lisz i nostri esploratori operarono una riuscita ricognizione e fecero prigionieri. Nella regione a sud-ovest di Valeputna (Carpazi) gli esploratori da noi inviati furono accolti con intenso fuoco nemico. Inviavamo in loro appoggio due battaglioni che ricacciarono il nemico. Questo rispose con un attacco in forze considerabile che fu respinto alla baionetta. Facemmo cinquanta prigionieri ed, inseguito dal nemico, le nostre truppe penetrarono in una trincea su una collina superando parecchie linee di ostacoli e di reticolati di filo di ferro. Consolidammo, o la collina conquistata.

Il comunicato tedesco di ieri sera dice: « Dopo una forte preparazione di fuoco, i russi attaccarono presso Iluvit (a nord ovest di Dvinsk). Furono respinti. A nord della ferrovia Kowel-Luzk (Volinia) elementi di fanteria presero d'assalto una posizione russa sopra una estensione di circa 600 metri. Sul Cimbrosalva (Carpazi boscosi) e nella valle del Zu le truppe tedesche avanzarono oltre le proprie linee e respinsero il nemico che opponeva resistenza. Anche a sud di Mestacanesi (Galizia) si svolsero combattimenti fra avamposti. Il bollettino austriaco in data di ieri sera diceva: « di Valeputna l'attacco di due battaglioni russi fu respinto con contrattacco dalle truppe austro-ungariche. A sud di Boporsk le compagnie tedesche presero d'assalto una posizione nemica sopra una estensione di seicento metri.

La brutalità tedesca sui deportati belgi

Notizie giunte al Petit Parisien da Le Havre confermano nella loro rude brutalità le voci corse in questi giorni sulle deportazioni dei belgi. In questo tempo si trovano nell'Aisne 5000 belgi deportati tra i quali molti fiamminghi. Sono stati completamente denudati e lasciati in questo stato e senza nutrimento per tre giorni. Stanchi delle sofferenze essi si sono rivoltati. Un belga e un russo furono fucilati. Altri sono stati deportati in Germania. I sopravvissuti hanno poi dato già sepoltura ai loro infelici compagni fucilati.

Le vittime dei sottomarini

Il vapore danese Mikael Outchouff è stato affondato. La goletta inglese Constance Mary è stata pure affondata. L'equipaggio è salvo.

IN ROMANIA Il bollettino bulgaro

Basilea 18, matt. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale di ieri dice: « Fronte romeno. In Dobruja la nostra avanzata continua. Le truppe alleate tedesco-bulgare-turche raggiunsero il lago di Goloviza e le località di Testemelt, Poeram e Dokucacca. Nella Valacchia orientale le nostre divisioni avanzano verso il corso inferiore del fiume Calmatiu.

Gli invasori passano il Buzeu

Basilea 18, sera. Si ha da Berlino: « Il comunicato ufficiale in data di ieri sera dice: « Il grosso dei nostri eserciti passò il Buzeu e il Calmatiu inferiore. L'esercito della Dobruja ha guadagnato terreno nel nord-ovest. In Macedonia calma. Velotti di marina tedeschi lanciarono bombe il 16 corrente sul porto di Salina (Car Nero) ed abbatterono col fuoco delle loro mitragliatrici un idrovolante nemico.

L'inseguimento nella versione russa

Pietrogrado 18, sera. Il comunicato russo di ieri dice: « Nella giornata del 16 il nemico, continuando a marciare dietro le nostre truppe in ritirata, tentò di attaccarci nella regione della strada e della ferrovia Buzeu-Rimnikul-Sarat, come pure nella regione di Bategul (a sud-est di Buzeu, oltre il fiume Calmatiu) a sud della stazione di Bkipesti. Nella prima direzione la nostra cavalleria caricò per due volte la cavalleria nemica, che tuttavia rifiutò l'attacco e ripiegò dietro la propria fanteria. Nella regione di Batogul gli attacchi furono respinti. In Dobruja il nemico in forze considerevoli attaccò nostri elementi nella regione di Testemelt ed occupò questo villaggio.

I romeni al di là del Sereth

Parigi 18, matt. Le ultime notizie giunte a Parigi sono rassicuranti per gli eserciti Romeni che trovano ora completamente salvi dall'altra parte del Sereth ove si riorganizzano. I russi tengono tutti i fronti eccetto quello tra Rinnicu e il Sereth e nella regione del Troitus ove il generale Avercoz resisteva saldamente. Nella Moldavia del sud l'esercito di Brusiloff discende ancora verso il sud. Il vasto piano russo-romeno si sta eseguendo; sono prossimi importanti combattimenti contro Mackensen.

La ferocia bulgara contro Monastir

Corfù 18, sera. I bulgari non cessano di bombardare Monastir. Tutti i giorni vi sono numerose vittime nella popolazione civile, e i profughi hanno distrutto in una sola giornata cento case, hanno ucciso venti persone appartenenti alla popolazione civile, in gran parte donne e fanciulli. Le chiese non sono risparmiate. Le chiese della Santa Vergine e di S. Nechione di Sant'Antonio sono state distrutte. Quando le granate cadevano sulla chiesa della S. Vergine, la popolazione piangente salvava dalle macerie gli oggetti sacri manducando i bulgari che così si vendicano su una città aperta poiché Monastir è di fatto una città interamente aperta e di bombardamento non ha alcuno scopo militare essendo tutti i soldati fuori della città sulle posizioni. Ecco una nuova prova dell'impietà dei bulgari i quali danno in questo modo il loro estremo addio a Monastir.

Il bollettino turco

Basilea 18, matt. Si ha da Costantinopoli (ufficiale) - Sul fronte del Tigri il nemico bombardato dal 13 corrente la nostra posizione di Felahit. Il giorno 17 a sud di Pelahit risponderemo al fuoco effettuato a parecchie riprese dal nemico nei giorni precedenti. Attaccammo col fuoco forti distaccamenti di cavalleria avversaria che si avanzava. Sul fronte persiano attacchi russi diretti con deboli forze contro Hamadan non riuscirono. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 18 DICEMBRE 1916. Sulla fronte tridentina l'artiglieria nemica fu più attiva nella zona del Pasubio e nell'altopiano di Asiago. La nostra artiglieria e i consueti movimenti nemici nell'alto Asiago. Sul Carso un nostro riparto occupò di sorpresa una dolina nella zona a sud di Boscimale (Hudi Lag).

Solenne consegna della medaglia al valore alla vedova del generale Chinotto

Vicenza, 18. Ieri in forma solenne e con l'intervento di autorità militari e civili ebbe luogo in Sala Bernarda del nostro Municipio la consegna della medaglia d'oro al valore alla vedova del tenente generale Antonio Chinotto.

La cerimonia riuscì commovente e solenne particolarmente per l'altissimo omaggio reso da uno dei nostri più eletti condottieri, il generale Pecori-Giraldi, alla memoria gloriosa dell'eroico duce, degno figlio della nostra Venezia.

Nella ricca e severa sala per l'ora fissata erano raccolte le rappresentanze di tutte le autorità civili e militari superiori, tutte le autorità civili cittadine, fra cui ricordiamo il senatore Cavallotti, dei Mille, il Prefetto Grignolo, il Sindaco co. Mezzani, i consiglieri, il Procuratore del Re, la Scuola Industriale, il presidente della Delegazione Pro. Galla, il Provveditore degli studi Bruzzone e i direttori degli istituti d'educazione e molti altri.

Giunto col suo stato maggiore, S. E. il generale d'Armata Pecori-Giraldi, prendendo subito la parola annunciò il conferimento della medaglia al valore alla memoria del valoroso condottiero e diede lettura della significativa e bella motivazione così concepita: « Sul Carso, comandando la 1.ª Brigata di artiglieria, il 23 luglio 1915 e l'8 agosto, volle rimanere alla testa delle sue truppe, che guidò alla conquista di forti trinceramenti nemici, dando continua prova di tenacia e di sprezzo del pericolo. Sul monte, il 22 agosto, comandò la divisione, sebbene in precarie condizioni di salute, lasciò il comando solo allorché dovette farsi operare. Appena in condizioni di reggersi in piedi chiese ed ottenne di tornare al posto di combattimento; destinato al comando del settore di Montafone, lo lenne fino agli ultimi giorni di sua vita, mirabile esempio a tutti del più alto spirito di sacrificio e della più belle virtù militari. Prode condottiero, valoroso soldato, morì dopo aver consacrato alla Patria le estreme energie, solo deplorando di non poter più nulla dare all'Italia e al suo Re. (Altipiano Carso-Medio Isonzo, Settore di Montafone, luglio 1915-agosto 1916). »

Carlo Tresca lasciato in libertà

Washington, 18. E' stata ritirata l'accusa contro Carlo Tresca il quale è stato liberato oggi stesso.

Congresso Nazionale delle Cooperative VITICULTORI!

La seduta della seconda giornata del Congresso delle Cooperative si apre alle 10 con la presenza di un gran numero di intervenuti. Il rapporto all'ordine del giorno votato ieri sera, per disciplinare i rapporti tra cooperative, ente autonomo ed ufficio centrale degli approvvigionamenti, ad iniziativa di agricoltori, si passa alla nomina della commissione che deve provvedere a tale disciplinamento.

Esse rimane costituita dall'on. Nofri per Torino, Radaelli e Palizzari per Milano, on. Dugoni per Mantova, Massa per Roma, Russo di Reggio Calabria, Zanardi, sindaco di Bologna, M. Gioia, segretario.

Segue Nullo Baldini, segretario della Federazione delle Cooperative rurali, che per la durata della necessità dell'approvvigionamento del materiale da costruzione. Egli fa voti che il Governo segua anche in questo campo non una politica negativa, bensì una politica efficacemente positiva, col « emanare provvedimenti atti ad eliminare l'aumento artificiale dei prezzi, massime col adottare a tale scopo misure di approvvigionamento diretto e di produzione diretta là dove, per circostanze diverse, molto materiale da costruzione sia stato accumulato e diretto al consumatore, ma, nei momenti attendevano a quest'opera, è avvenuto, come a Bologna, di realizzare modesti vantaggi che vanno capitalizzati.

Secondo l'oratore questi voti, cessando la necessità della azione di governo, si ritorna alla vita normale, dovrebbero per le ragioni medesime dei fini della costituzione dell'ente stesso, venire destinati ai consumatori che furono la ragione e il sostegno dell'istituto autonomo. Il criterio si applica al consumo, di cui l'autorità pubblica e governativa resistenze gravi e irriducibili.

Bollettino Giudiziario

Roma 18, sera. Granelli, segretario alla procura generale della Corte di Appello di Ancona è sospeso dal grado e dalla carica di procuratore aggiunto. Il sostituto segretario della procura generale presso la Corte di Appello di Trani continuando nella sospensione.

Magistrature - Villani, giudice pretore ad Ancona è richiamato in servizio. Berlingieri, giudice al tribunale di Ferrara è destinato vice pretore ad Arena; Fubini, vice pretore onorario a Pergola è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Mondovì; Mancuso, segretario di sezione alla procura generale della Corte di Appello di Modena è nominato vice cancelliere di Cassazione a Palermo; Antonelli, cancelliere al tribunale di Ascoli Piceno è nominato cancelliere di sezione al tribunale di Bari; Comandini, notaio a Spoleto, Prati, cancelliere alla procura di Minerbio è nominato segretario di procura al tribunale di Rovigo; Bandini, vice cancelliere al tribunale di Parma è nominato segretario di procura al tribunale di Ascoli Piceno; Zingales, cancelliere alla procura di Portomaggiore è nominato cancelliere di sezione al tribunale di Avellino; Morales, sostituto segretario di procura al tribunale di Parma è nominato cancelliere di sezione al tribunale di Ascoli Piceno; Prati, cancelliere al tribunale di Urbino; Pacifici di Urbino è trasferito a Ostia; Brucapaglia Id. Mancuso, segretario di sezione alla procura di Ravenna è nominato cancelliere alla procura di Minerbio; Querci, della procura di Ascoli Satriano applicato alla corte suprema disciplinare per la magistratura è destinato cancelliere alla procura di Casertano; della procura di Ascoli Satriano è nominato cancelliere alla procura di Portomaggiore; Pontelli, della procura di Stradella è destinato cancelliere alla procura di Rivalta Bormida; Pettilli, del tribunale di San Angelo del Lombardo è nominato cancelliere della procura di Montella; Bocchi della procura di Mirandola per merito cancelliere della procura di Bressolo; Giornelli, della procura di Luogo per anzianità cancelliere della procura di Mantova; Campese, della procura di Ascoli Satriano è nominato cancelliere della procura di Sarnano; Duxelles, cancelliere alla procura di Mantova e cancelliere della procura di Camerino; Taddai, cancelliere alla procura Casali a cancelliere della procura di Mantova; Campese, primo presidente di Corte d'Appello di Catania è nominato presidente di sezione di Corte di Cassazione e applicato temporaneamente alla Corte di Cassazione di Palermo.

Il Bollettino giudiziario reca: Sono caduti sul campo dell'onore e combattendo per la patria: Pittalis Mario, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Caserta, nella guerra mondiale quale sottotenente di complemento; Giritia Antonio, aggiunto di cancelliere della seconda guerra di Ferrara il 30 agosto 1916; Ferrarri Bernardino, procuratore legale in Genova, richiamato alle armi quale sottotenente della medesima territoriale e applicato alle mitragliatrici; Nieri Antonio, notaio in Pesca, richiamato alle armi quale tenente di fanteria.

I caduti sul campo dell'onore

Sui primi dell'agosto in una difficile ricognizione cadde il maggiore di fanteria Cesare Vigorelli di S. Zenone degli Erezzelli nella postea provincia. D'intelligenza pronta e acuta, d'ingegno versatile, di animo buono, di carattere leale, aveva abbracciato volontariamente la carriera delle armi. Era decorato della medaglia di benemerito del terremoto calabro-siculo, della medaglia d'argento guadagnata nella guerra libica, combatté in Y. Sugarsa e sull'Isola dove ebbe il grado di capitano.

Abbonamenti per il 1917. Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50. Paesi dell'Unione Postale: Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9. PREMI SEMIGRATUITI: Gli abbonati ANNUI aggiungendo lire 1,80 all'importo dell'abbonamento riceveranno franco di spesa. E' almanacco italiano che la Casa Editrice R. Bemporad e F. o di Firenze, con un miracolo di celebrità, pubblica tenendo conto di tutti gli avvenimenti che si sono svolti in quest'anno che rimarrà memorabile nella storia del mondo. Il volume oltre le solite rubriche ne contiene di nuove interessantissime, ed è arricchito da carte geografiche e tavole fuori testo, ed oltre 1000 illustrazioni. Abbonando L. 13 riceveranno per tutto il 1917 la magnifica e notissima rivista settimanale. "Il Mondo", edita dalla Casa Editrice Sonzogno di Milano. Abbonando L. 2,00 riceveranno E' albero delle formiche di OSTIEO LUCARINI nuovissimo romanzo per bambini (dal 6 al 60 anni, edito dalla "Scalastica" di Ostiglia, riccamente illustrato da V. Nicoletti, del valore di L. 2,75. I nuovi abbonati riceveranno gratis il giornale dal giorno stesso nel quale ci perverrà l'abbonamento fino al 31 Dicembre 1917

VITICULTORI! Sollecitate vivamente le prenotazioni di Pasta Caffaro presso i CONSORZI e gli ENTI AGRARI. La poltiglia alla « PASTA CAFFARO » viene a costare costantemente meno della poltiglia bordolese, potendosi affermare che, salvo casi eccezionali, il prezzo della « PASTA CAFFARO » sarà inferiore - in via ordinaria - dell'8-10 % del prezzo del solfato di rame. Si deve inoltre tener presente che si risparmia la calce, mano d'opera, si utilizza un imballaggio di valore e soprattutto, si ha una poltiglia a costante dosatura. Il raffronto fra il costo della « PASTA CAFFARO » e quello del solfato di rame, deve effettuarsi, non già come taluno ritiene, sul contenuto di rame nei due prodotti, affatto diversi nella composizione chimica ed aventi differente costo di lavorazione e di confezionamento, ma devesi ragguagliare il costo della POLTIGLIA ALLA « PASTA CAFFARO » all'1 ed al 2 % col costo della poltiglia bordolese (non del solo solfato di rame) pure all'1 ed al 2 % poltiglia dimostratesi, entrambe, anche in annate di violenti invasioni peronosporiche, di pari efficacia. La preparazione della poltiglia bordolese non è operazione semplice: all'atto pratico, l'operazione, salvo che nelle importanti aziende viticole, è nella grande maggioranza dei casi, male praticata, producendo in tal guisa effetti perniciosi nei risultati. Oltre a ciò basterebbe l'accennare al fatto che le calce adoperate hanno variabilissima composizione per dire, senza tema di essere smentiti, che non esistono in pratica due sole poltiglie bordolesi che chimicamente equivalgono. Con la « PASTA CAFFARO » su diecimila soluzioni ramate preparate, non una è diversa dall'altra: basta infatti l'opera di un ragazzo di dieci anni per dosare in modo perfetto la « PASTA CAFFARO » in un ettolitro d'acqua.

ULTIME NOTIZIE

La Germania e la questione della pace

La Germania ha bisogno di pace per salvare la propria vita economica

Il Petit Parisien ha da Amsterdam il resoconto di un colloquio che un suo corrispondente ha avuto con un grande banchiere di Francoforte. Egli fece le dichiarazioni seguenti intorno alle offerte di pace. Queste offerte di pace — dice il banchiere — sono assolutamente sincere ma non sono disinteressate. Il governo tedesco infatti, qualunque si consideri come vincitore, pretende volontariamente una attenuazione di vinto e chiede a pace.

Dietro la teatrale messa in scena con cui l'imperatore, Hindenburg e il cancelliere circondano questo gesto semplicissimo e naturale, c'è questo fatto positivo: che la Germania non ha più, più che la Germania ne ha abbastanza. Non militarmente! Da questo lato siamo tranquilli per un pezzo. Abbiamo ancora molti uomini nelle guarnigioni di provincia e possiamo produrre macchine in immensa quantità. Ma la Germania non ne può più economicamente. Noi abbiamo sofferto troppe perdizioni. La nostra industria è stata troppo paralizzata. Dinanzi a noi vediamo la rovina commerciale, lo sfacelo finanziario, la fine del nostro credito. Abbiamo finalmente compreso che il formidabile gioco è durato troppo a lungo. Al principio della guerra, dopo la Marna, alcune persone di buon senso in Germania compresero che battevano una falsa strada. Non battemmo a fondo nessun esercito e aggiungemmo soprattutto grandi enormi di spese. La Germania non muore certamente di fame, ma vede che è tempo di cessare.

Ero a Berlino quando fu pubblicata la notizia delle offerte di pace. Mai vidi simile entusiasmo, nemmeno nelle prime giornate della guerra nel 1914. I primi commenti dei giornali francesi inglesi e neutrali hanno prodotto l'effetto di una doccia. Si credette che gli alleati consentissero ipso facto alla proposta. Tuttavia non si disperava, giacché la speranza è troppo grande e il desiderio di pace della Germania è unanime, salvo per pochi pangermanisti che posseggono azioni di società di razionamento. Noi abbiamo compreso che non vinceremo mai i nostri nemici. Ci siamo ingannati e siamo stati ingannati sull'attitudine dell'Italia e della Romania ingannati su quella dell'Inghilterra. In Belgio, ingannati sulla forza di resistenza della Francia, ingannati sull'attitudine dei neutrali e specialmente degli Stati Uniti. Fortunatamente abbiamo un buon esercito, e questo ci ha risparmiato molte disgrazie.

Ma dove prenderemo ora i denari che ci occorrono? Ecco la questione insolubile per la Germania. Ho incontrato Scheidemann recentemente a Berlino. Egli mi ha detto molte cose, ma anzitutto egli affermò occorre sapere che l'Inghilterra vorremmo riunire una conferenza all'Aja sotto gli auspici della regina Guglielmina. La Germania è pronta a fare sacrifici perché essa vede che se non si unifica non giungerà a nulla se non a scatenare la rivoluzione all'interno. Il popolo tedesco ne ha abbastanza di vincere! Tutto il segreto è qui.

Malcontento e minacce in Germania per le dichiarazioni russe

(Nostro servizio particolare) Zurigo 18, sera. (Vice R.) — In Svizzera vi sono in questo momento parecchi agenti degli imperi centrali per la propaganda di pace. Essi espongono condizioni più o meno fantastiche. Questi agenti affermano che le offerte tedesche sono evidenti. La guerra, essi dicono, non ha più scopo per gli imperi centrali. Essi hanno raggiunto tutto quanto potevano desiderare e anche più: l'apertura ad oriente e ad occidente. Le potenze centrali credono la pace non per magnanimità, ma perché è diventato inutile per loro continuare la guerra. Anche la minaccia di affamamento è scomparsa dopo la conquista della Romania. Queste le voci che gli agenti tedeschi ripetono e che corrispondono alle informazioni che pubblicano i giornali tedeschi.

L'ex segretario di stato Dernburg pubblica oggi un lungo articolo sul Berlin. Tagliabò nel quale scrive essere prematuro parlare di quest'epoca di pace e di relazioni fra i popoli, ma entrambe sono necessarie. Se non si pensasse a una pace basata sulla fiducia, si avrebbe probabilmente in avvenire un'altra guerra che non potrebbe finire che colta distruzione dell'Europa. Per raggiungere una pace duratura, si vuole quindi anzitutto la libertà dei mari garantita in tutti i modi, da imporre eventualmente colla armi e con la esclusione dal traffico mondiale per chi li violasse.

La Germania ha il diritto — continua Dernburg — di prendere la iniziativa per una lega che assicuri questa garanzia internazionale. Essa fu sempre un paese pacifico. Ma se i nemici non accetteranno la pace offerta, si attiverà con maggiore energia il supremo programma di Hindenburg. La marcia dei battaglioni tedeschi accompagnerà il passo degli operai tedeschi. Si tratta non solo più di vincere ma di gettare le basi di una nuova epoca.

Fin qui le scritte. Le dichiarazioni recentemente fatte dal primo ministro russo incominciano a destare vivaci commenti nella stampa germanica, che si accorge un indizio evidente che le proposte tedesche di pace saranno respinte. La Morgen Post scrive: «La Russia e i suoi alleati non vogliono offerte di pace: ebbene, sarà guerra, la guerra che il cancelliere ha annunciato, senza riguardi. Sarà bene che i nostri avversari facciano sapere il più rapidamente possibile di volerlo continuare la guerra. Il maresciallo Hindenburg opererà con eguale fretta ed eguale risolutezza, ed i nostri nemici si accorgeranno presto di essere stati male consigliati respingendo le nostre offerte onorevoli con tanto accademismo e ostinazione.

Il piano difensivo russo-romeno

La Tagliabò Rundschau soggiunge: «Che cosa avverrà adesso?»

«La Tagliabò Rundschau soggiunge: «Che cosa avverrà adesso?» E il Voltaire: «La Russia vuole la pace». Se verrà a una decisione definitiva in questo senso avrà un terribile epilogo. Le Munchener Neueste Nachrichten commentano nello stesso senso: «La dichiarazione del ministro russo degli esteri è molto chiara come le decisioni della Duma». Se respingono le nostre offerte i popoli dovranno continuare a dissanguarsi.

Le smentite dell'«Agenzia d'Atene»

La storia di un "water closet"

L'Agenzia di Atene dice: «Un rapporto ufficiale afferma che la polizia smentisce categoricamente che le "ermine" Pasparaci e Milioni suddite greche addette al servizio della legazione britannica che furono in istato di arresto per 24 ore, siano state chiuse in un water closet. Al contrario esse furono poste in un compartimento speciale che è da un'ora destinato ad essere arrestato e furono poi consegnate alla legazione inglese.

Il nuovo gabinetto austriaco

Un telegramma da Zurigo al Petit Parisien annunzia la formazione del nuovo gabinetto austriaco così formato: presidente Spitzmueller intern, Hendl della difesa nazionale, Georgy istruttore pubblica, Hussarek della giustizia, Schoen ferrovie, Forster finanze, Vimmer agricoltura, Seyler lavori, Troma Galizia, Bobrinoscý.

Cronaca dei fattacci

«Mittlungeneure lire sono state rubate la notte scorsa dall'ufficio cassa della azienda elettrica municipalizzata di Modena, ove i ladri sono penetrati mediante rottura delle saracinesche delle finestre.

Vita normale a Bucarest

(Vice R.) — I giornali di Sofia recano da Bucarest che la città comincia a riprendere il suo aspetto normale. La maggior parte dei negozi sono aperti, i servizi pubblici funzionano normalmente. Il generale romano Mustecea dirige la vita nella città sotto la vigilanza dei ufficiali tedeschi. Carp, Marghiloman e altri uomini politici sono rimasti nella capitale. Le abitazioni dei partiti che non si trovano più a Bucarest, fra essi quella di Bratianu e di Take Ionescu, sono sigillate di ufficio. La città ha sofferto molto per la guerra. Gli Zepplin hanno devastato la città causando 2000 vittime umane.

Una serie di smentite russe

(Vice R.) — I giornali di Sofia recano da Bucarest che la città comincia a riprendere il suo aspetto normale. La maggior parte dei negozi sono aperti, i servizi pubblici funzionano normalmente. Il generale romano Mustecea dirige la vita nella città sotto la vigilanza dei ufficiali tedeschi. Carp, Marghiloman e altri uomini politici sono rimasti nella capitale. Le abitazioni dei partiti che non si trovano più a Bucarest, fra essi quella di Bratianu e di Take Ionescu, sono sigillate di ufficio. La città ha sofferto molto per la guerra. Gli Zepplin hanno devastato la città causando 2000 vittime umane.

Prudenze tedesche nei riguardi della Polonia

(Vice R.) — Da Berlino si telegrafa che il consiglio di stato polacco sarà costituito fra pochi giorni. Il problema sarà risolto definitivamente a Varsavia e probabilmente al di fuori dei criteri delle associazioni politiche. Il Volksrecht a proposito della costituzione polacca è riuscito ad avere le precisazioni che la censura tedesca aveva emanato ai vari giornali circa l'atteggiamento da serbare di fronte al problema polacco. Queste istruzioni sono interessantissime.

La nota tedesca consegnata all'Inghilterra

(Vice R.) — La nota tedesca fu rimessa questa mattina al ministero degli esteri. La Morgen Post scrive: «La Russia e i suoi alleati non vogliono offerte di pace: ebbene, sarà guerra, la guerra che il cancelliere ha annunciato, senza riguardi. Sarà bene che i nostri avversari facciano sapere il più rapidamente possibile di volerlo continuare la guerra. Il maresciallo Hindenburg opererà con eguale fretta ed eguale risolutezza, ed i nostri nemici si accorgeranno presto di essere stati male consigliati respingendo le nostre offerte onorevoli con tanto accademismo e ostinazione.

La convocazione del Parlamento austriaco ancora rinviata

(Vice R.) — Il «Freundensinn» scrive che la convocazione del Parlamento austriaco viene coperta dalle dimissioni di Hoerber. La convocazione era già fissata per la metà di gennaio, ma ora ha subito un nuovo rinvio.

La nota tedesca consegnata all'Inghilterra

(Vice R.) — La nota tedesca fu rimessa questa mattina al ministero degli esteri. La Morgen Post scrive: «La Russia e i suoi alleati non vogliono offerte di pace: ebbene, sarà guerra, la guerra che il cancelliere ha annunciato, senza riguardi. Sarà bene che i nostri avversari facciano sapere il più rapidamente possibile di volerlo continuare la guerra. Il maresciallo Hindenburg opererà con eguale fretta ed eguale risolutezza, ed i nostri nemici si accorgeranno presto di essere stati male consigliati respingendo le nostre offerte onorevoli con tanto accademismo e ostinazione.

Come furono occupate Zante e Sira

Eccoli più precise informazioni sulla occupazione di Zante e di Sira. Una corazzata francese e sei navi minori — dice il corrispondente della Tribuna — sbarcarono 160 marinai con mitragliatrici che si installarono nel teatro, negli uffici della questura e nel telegrafo.

L'ammiraglio ha dichiarato al prefetto che lo scopo della occupazione è quello di mantenere l'ordine pubblico. Quindi parlò lasciandovi un centinaio di marinai. L'occupazione sorprese i circoli politici di Atene perché, dicono, a Zante l'ordine non fu turbato. Anche Sira è stata occupata dagli anglo francesi che arrestarono i negri; quindi 200 crociati si installarono negli edifici pubblici.

Le smentite dell'«Agenzia d'Atene»

L'Agenzia di Atene dice: «Un rapporto ufficiale afferma che la polizia smentisce categoricamente che le "ermine" Pasparaci e Milioni suddite greche addette al servizio della legazione britannica che furono in istato di arresto per 24 ore, siano state chiuse in un water closet. Al contrario esse furono poste in un compartimento speciale che è da un'ora destinato ad essere arrestato e furono poi consegnate alla legazione inglese.

Il nuovo gabinetto austriaco

Un telegramma da Zurigo al Petit Parisien annunzia la formazione del nuovo gabinetto austriaco così formato: presidente Spitzmueller intern, Hendl della difesa nazionale, Georgy istruttore pubblica, Hussarek della giustizia, Schoen ferrovie, Forster finanze, Vimmer agricoltura, Seyler lavori, Troma Galizia, Bobrinoscý.

Cronaca dei fattacci

«Mittlungeneure lire sono state rubate la notte scorsa dall'ufficio cassa della azienda elettrica municipalizzata di Modena, ove i ladri sono penetrati mediante rottura delle saracinesche delle finestre.

Vita normale a Bucarest

(Vice R.) — I giornali di Sofia recano da Bucarest che la città comincia a riprendere il suo aspetto normale. La maggior parte dei negozi sono aperti, i servizi pubblici funzionano normalmente. Il generale romano Mustecea dirige la vita nella città sotto la vigilanza dei ufficiali tedeschi. Carp, Marghiloman e altri uomini politici sono rimasti nella capitale. Le abitazioni dei partiti che non si trovano più a Bucarest, fra essi quella di Bratianu e di Take Ionescu, sono sigillate di ufficio. La città ha sofferto molto per la guerra. Gli Zepplin hanno devastato la città causando 2000 vittime umane.

Una serie di smentite russe

(Vice R.) — I giornali di Sofia recano da Bucarest che la città comincia a riprendere il suo aspetto normale. La maggior parte dei negozi sono aperti, i servizi pubblici funzionano normalmente. Il generale romano Mustecea dirige la vita nella città sotto la vigilanza dei ufficiali tedeschi. Carp, Marghiloman e altri uomini politici sono rimasti nella capitale. Le abitazioni dei partiti che non si trovano più a Bucarest, fra essi quella di Bratianu e di Take Ionescu, sono sigillate di ufficio. La città ha sofferto molto per la guerra. Gli Zepplin hanno devastato la città causando 2000 vittime umane.

Prudenze tedesche nei riguardi della Polonia

(Vice R.) — Da Berlino si telegrafa che il consiglio di stato polacco sarà costituito fra pochi giorni. Il problema sarà risolto definitivamente a Varsavia e probabilmente al di fuori dei criteri delle associazioni politiche. Il Volksrecht a proposito della costituzione polacca è riuscito ad avere le precisazioni che la censura tedesca aveva emanato ai vari giornali circa l'atteggiamento da serbare di fronte al problema polacco. Queste istruzioni sono interessantissime.

La nota tedesca consegnata all'Inghilterra

(Vice R.) — La nota tedesca fu rimessa questa mattina al ministero degli esteri. La Morgen Post scrive: «La Russia e i suoi alleati non vogliono offerte di pace: ebbene, sarà guerra, la guerra che il cancelliere ha annunciato, senza riguardi. Sarà bene che i nostri avversari facciano sapere il più rapidamente possibile di volerlo continuare la guerra. Il maresciallo Hindenburg opererà con eguale fretta ed eguale risolutezza, ed i nostri nemici si accorgeranno presto di essere stati male consigliati respingendo le nostre offerte onorevoli con tanto accademismo e ostinazione.

La convocazione del Parlamento austriaco ancora rinviata

(Vice R.) — Il «Freundensinn» scrive che la convocazione del Parlamento austriaco viene coperta dalle dimissioni di Hoerber. La convocazione era già fissata per la metà di gennaio, ma ora ha subito un nuovo rinvio.

La nota tedesca consegnata all'Inghilterra

(Vice R.) — La nota tedesca fu rimessa questa mattina al ministero degli esteri. La Morgen Post scrive: «La Russia e i suoi alleati non vogliono offerte di pace: ebbene, sarà guerra, la guerra che il cancelliere ha annunciato, senza riguardi. Sarà bene che i nostri avversari facciano sapere il più rapidamente possibile di volerlo continuare la guerra. Il maresciallo Hindenburg opererà con eguale fretta ed eguale risolutezza, ed i nostri nemici si accorgeranno presto di essere stati male consigliati respingendo le nostre offerte onorevoli con tanto accademismo e ostinazione.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

BELLISSIMA signorina ammirata da signore palchetto a sinistra domenica sera. Appena la quarta fila, poltrone corrispondenti. Vi ringraziamo per la cortese accoglienza. Vi ringraziamo per la cortese accoglienza. Vi ringraziamo per la cortese accoglienza.

VIGAMO. Ricevuta tua Digami. Mai scrivi tanto ardore. Felice riconoscimento conservo rileggo. Io egualmente sempre. Adempimento promesso. Impaziente vederti. Langi.

PUZZOLA. Come sono lenti questi mesi quando ci rivideremo! Pazienterò sino giugno. Quanta calma nei lettere. Mi vorrai almeno sempre bene quanto ne voglio io? Grazie auguri. Sono forte ma quanto angoscioso, dolorosa situazione. Pensami e ricorri a promessa. Buone feste. Baci infiniti. L. d.

SHOE. Ricevuta tardi tua. Benissimo martedì 10, 30. Altissimo. Affettuosi bacini. Nicotini.

MUSINO. Arriverò Giovedì. Attendoti mattina. 13465

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

TRENTOTTENNE riformato intelligente volenteroso occuperebbe subito decoremmentocomo magazziniere pratico anche meccanica elettrica. Casella C. 13447 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 13447

GOGO per caso signorile esente militare referenze ineccepibili offrire. Scrivere Nicotini, Gambrioli 28, Bologna. 13465

VENTOTTENNE signora francese parla italiano, occuperebbe ovunque posto decoroso o d'azienda compagnia, ottime referenze. Scrivere tessera ferroviaria 134621 posta, Bologna. 13462

GIMQUANTENNE pratico commercio assicurazione direzione, contabilità, corrispondenza azienda commerciale, industriale ed amministrativa Casa signorile. Primarie referenze. Scrivere Gesse, Azziglio, Bologna. 13468

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

BERGANS per subito personale pratico amministrazione azienda industriale. Scrivere indirizzo elenco posti occupati. Casella A. 13424 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 13424

BERGANS operaie dal 19 anni in avanti. Rivolgersi Piazza Reno 22. 13445

BERGANS per ufficio persona seria pratica per affidare mansioni importanti. Scrivere con referenze Casella E. 13463, HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 13463

RAPPRES. PIAZZISTI e VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

PIAZZISTA esperto mercerie mode corcasi subito ottima distribuzione. Scrivere Casella B. 13386, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 13386

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

NEGOZIO formaggio burro ovesti subito qualunquo prezzo, Via Galbiera 73 B. 13462

BAUSA servizio militare cedessi subito Albero. Ristorante. Birreria avviatissimo nel centro di importante Paese della Provincia di Bologna; nonché rinomato Caffè-Birreria, sale con 24 letti; tutto rimesso a nuovo in posizione centrale di Bologna. Dirigere offerta casella postale 34. 13467

VENDESI casa isolata, presso Porta Sant'Antonio, buon reddito. Rivolgersi Pedrini, Saffozza 71. 13337

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

UNDERWOOD nuovissima d'occasione. Gest. Clerici, Azziglio 45. 13456

OCASIONI (oggetti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

OCASIONI vendesi macchina caffè, punck. Rivolgersi Caffè piazza Malinchi, 3. 13463

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

MANCIA portando nostra amministrazione, pettinio ricamato in tull dimenticato tram Lame. 13455

LETAME vendesi anche posto domicilio. Rivolgersi Zamboni Piazza XX Settembre N. 7. 13469

NOTIZIE BREVI DALL'ESTERO — Maurizio Barris annunzia che la Federazione dei mutilati ha ricevuto la somma di 401.000 franchi frutto di una sottoscrizione aperta in America.

— Ieri a New York si è svolta una grande manifestazione popolare contro le deportazioni del Belgio. Il rev. Manning ha dichiarato che chiunque resti neutrale dinanzi ai delitti commessi dai tedeschi nel Belgio è un peccato e un crimine. Il card. Mercier rimarrà sempre un cuore per la cristianità. Furono pronunziati anche altri discorsi nei quali si reclamò dal governo nord americano di protestare contro le barbarie tedesche. Venne approvato un ordine del giorno in questo senso.

— L'imperatore Carlo visita i vari fronti. Zurigo 18, sera. Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha visitato il fronte sud-occidentale. Il 15 corrente si recò a Pola dove ispezionò il porto, le navi e l'aerodromo. Si recò la sera alla sede dell'esercito di Borevici e parlò alla compagnia di onore, discusse quindi la situazione militare verso il nemico del comando. Il 16 partì per il fronte carinziano, visitò la sede del comando dove conferì circa la situazione militare; visitò nella valle della Drava le truppe concentrate. Ritornò la sera all'esercito di Borevici. Il 17 si recò a Trieste e la notte del 18 ripartì per Vienna. (Stefani)

— Ingegneri BISO, ROSSI & C. = Via Manzoni 4, BOLOGNA, Telefono 10-80

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

BELLISSIMA signorina ammirata da signore palchetto a sinistra domenica sera. Appena la quarta fila, poltrone corrispondenti. Vi ringraziamo per la cortese accoglienza. Vi ringraziamo per la cortese accoglienza. Vi ringraziamo per la cortese accoglienza.

VIGAMO. Ricevuta tua Digami. Mai scrivi tanto ardore. Felice riconoscimento conservo rileggo. Io egualmente sempre. Adempimento promesso. Impaziente vederti. Langi.

PUZZOLA. Come sono lenti questi mesi quando ci rivideremo! Pazienterò sino giugno. Quanta calma nei lettere. Mi vorrai almeno sempre bene quanto ne voglio io? Grazie auguri. Sono forte ma quanto angoscioso, dolorosa situazione. Pensami e ricorri a promessa. Buone feste. Baci infiniti. L. d.

SHOE. Ricevuta tardi tua. Benissimo martedì 10, 30. Altissimo. Affettuosi bacini. Nicotini.

MUSINO. Arriverò Giovedì. Attendoti mattina. 13465

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

TRENTOTTENNE riformato intelligente volenteroso occuperebbe subito decoremmentocomo magazziniere pratico anche meccanica elettrica. Casella C. 13447 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 13447

GOGO per caso signorile esente militare referenze ineccepibili offrire. Scrivere Nicotini, Gambrioli 28, Bologna. 13465

VENTOTTENNE signora francese parla italiano, occuperebbe ovunque posto decoroso o d'azienda compagnia, ottime referenze. Scrivere tessera ferroviaria 134621 posta, Bologna. 13462

GIMQUANTENNE pratico commercio assicurazione direzione, contabilità, corrispondenza azienda commerciale, industriale ed amministrativa Casa signorile. Primarie referenze. Scrivere Gesse, Azziglio, Bologna. 13468

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

BERGANS per subito personale pratico amministrazione azienda industriale. Scrivere indirizzo elenco posti occupati. Casella A. 13424 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 13424

BERGANS operaie dal 19 anni in avanti. Rivolgersi Piazza Reno 22. 13445

BERGANS per ufficio persona seria pratica per affidare mansioni importanti. Scrivere con referenze Casella E. 13463, HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 13463

RAPPRES. PIAZZISTI e VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

PIAZZISTA esperto mercerie mode corcasi subito ottima distribuzione. Scrivere Casella B. 13386, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 13386

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

NEGOZIO formaggio burro ovesti subito qualunquo prezzo, Via Galbiera 73 B. 13462

BAUSA servizio militare cedessi subito Albero. Ristorante. Birreria avviatissimo nel centro di importante Paese della Provincia di Bologna; nonché rinomato Caffè-Birreria, sale con 24 letti; tutto rimesso a nuovo in posizione centrale di Bologna. Dirigere offerta casella postale 34. 13467

VENDESI casa isolata, presso Porta Sant'Antonio, buon reddito. Rivolgersi Pedrini, Saffozza 71. 13337

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

UNDERWOOD nuovissima d'occasione. Gest. Clerici, Azziglio 45. 13456

OCASIONI (oggetti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

OCASIONI vendesi macchina caffè, punck. Rivolgersi Caffè piazza Malinchi, 3. 13463

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

MANCIA portando nostra amministrazione, pettinio ricamato in tull dimenticato tram Lame. 13455

LETAME vendesi anche posto domicilio. Rivolgersi Zamboni Piazza XX Settembre N. 7. 13469

NOTIZIE BREVI DALL'ESTERO — Maurizio Barris annunzia che la Federazione dei mutilati ha ricevuto la somma di 401.000 franchi frutto di una sottoscrizione aperta in America.

— Ieri a New York si è svolta una grande manifestazione popolare contro le deportazioni del Belgio. Il rev. Manning ha dichiarato che chiunque resti neutrale dinanzi ai delitti commessi dai tedeschi nel Belgio è un peccato e un crimine. Il card. Mercier rimarrà sempre un cuore per la cristianità. Furono pronunziati anche altri discorsi nei quali si reclamò dal governo nord americano di protestare contro le barbarie tedesche. Venne approvato un ordine del giorno in questo senso.

— L'imperatore Carlo visita i vari fronti. Zurigo 18, sera. Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha visitato il fronte sud-occidentale. Il 15 corrente si recò a Pola dove ispezionò il porto, le navi e l'aerodromo. Si recò la sera alla sede dell'esercito di Borevici e parlò alla compagnia di onore, discusse quindi la situazione militare verso il nemico del comando. Il 16 partì per il fronte carinziano, visitò la sede del comando dove conferì circa la situazione militare; visitò nella valle della Drava le truppe concentrate. Ritornò la sera all'esercito di Borevici. Il 17 si recò a Trieste e la notte del 18 ripartì per Vienna. (Stefani)

— Ingegneri BISO, ROSSI & C. = Via Manzoni 4, BOLOGNA, Telefono 10-80

Maglie tipo lana L. 3

Maglie e murande usate a costa pesante, ciascuna Kg. 0,50 per uomo 1, 3 - Mutande L. 3. Colori assortiti, maglie, vagoni, servitori, 0,70 per trasporto. Richieste alle Industrie Nazionali, Via S. Nicolao 2, Milano.

MA CHE GERMANIA!

Preferta la produzione italiana!!

PISTOLA senza capasso di 1000 e più potentissimi colpi. - Assolutamente inconfondibile. - Prezzo al dettaglio Centesimi 50

AREOPLANO smontabile, volo altissimo e si lascia a gran discesa. - Si vende al dettaglio Centesimi 50

A titolo di regalo si sped. contro vaglia Postale

FABBRICA COCCAFONI - Casella Forlino 198 - MILANO

CATALOGO E SCORTI AI RIVENDITORI

Cucine economiche a legna e a carbone

di costruzione forte ed elegante o di perfetto funzionamento

PREZZI CONVENIENTI

Completo assortimento

Ca. G. MARZOLCHI

Via Farini, N. 24 BOLOGNA

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

il più fino del mondo

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi Corsi di Francese - Inglese Tedesco - Spagnuolo ecc. Berlitz School VIA CAVALIERA, 2 (Tel. 26-52) Traduzioni e copiare a macchina in tutte le lingue

ASPIRANTI MOTORISTI, AVIATORI, AUTOMOBILISTI Garage G. Rimonini BOLOGNA Via Cavallera ANZICHINO Via Manzoni 21-23-25 PRAMA Vicolo Petrarca, N. 7 Casa Negri MODENA Piazza Erri N. 47 FERRARA Via Romici, N. 30. Specialità in riparazioni magnesite, con pezzi - Si fa istruttoria anche durante il tempo di pioggia.

CHIAMATI ALLE ARMI Aspiranti motoristi, aviatori, automobilisti militari, tornitori e aggiustatori meccanici rivolgetevi soltanto alla Grande Antica Scuola Garage Centrale PIETRO BASSINI, Via Poggiale 6, BOLOGNA (Telefono 24-97) con onorificenze alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Milano, che fra la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti, motoristi aviatori, tornitori e aggiustatori meccanici militari, merco il suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illuminato insegnamento con grossi camions dell'Esercito. - Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede a tutte le ore.

CHIAMATI ALLE ARMI Aspiranti motoristi, aviatori, automobilisti militari, tornitori e aggiustatori meccanici rivolgetevi soltanto alla Grande Antica Scuola Garage Centrale PIETRO BASSINI, Via Poggiale 6, BOLOGNA (Telefono 24-97) con onorificenze alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Milano, che fra la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti, motoristi aviatori, tornitori e aggiustatori meccanici militari, merco il suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illuminato insegnamento con grossi camions dell'Esercito. - Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede a tutte le ore.

ELETTICITÀ Ingegneri BISO, ROSSI & C. = Via Manzoni 4, BOLOGNA, Telefono 10-80 Installazioni di forza, luce, telefoni, ecc. - Deposito di materiali - Apparecchi di illuminazione, riscaldamento, ecc. - Lampade Philips comuni e 112 Watt